



## Sinodo della Gioventù a Roma

### Relatio III – Circulus Germanicus

Il gruppo di lingua tedesca ha accolto in modo diverso gli interventi della terza parte dell'*Instrumentum laboris*. Alcuni li hanno trovati molto commoventi, vari e proficui – e soprattutto pieni di speranza, specialmente anche laddove i cristiani sono poveri, dove sono una minoranza, dove si trovano in una situazione di guerra o vengono perseguitati. Altri partecipanti hanno percepito una sorta di perplessità di fronte alla questione di come le cose dovrebbero continuare dopo tutto ciò che è stato detto. Cosa cambierà dopo il Sinodo? Ci sono forse nuove forme concrete di essere Chiesa con i giovani, ci saranno gli impegni personali dei vescovi? Cosa diranno i vescovi sui temi ricorrenti – le questioni della pari opportunità per le donne, le questioni della morale sessuale e degli abusi nella Chiesa, le questioni dell'impegno politico ed ecologico, la partecipazione dei giovani, una liturgia stimolante anche per i giovani, l'accesso all'istruzione, la migrazione. Molte affermazioni si riferiscono anche alla centralità del rapporto con Cristo per l'impegno nella Chiesa e nel mondo e alla necessità di avere buoni accompagnatori in questo percorso.

Il gruppo decide quindi di non modificare nel dettaglio il testo dell'IL nella sua terza parte ma di introdurre modalità individuali con chiari accenti.

- Proponiamo che **l'intervento del Cardinale Vincent Nichols** sulla tratta degli esseri umani sia completamente incluso nel documento finale.
- Inoltre, come gruppo, vogliamo anche unirici all'appello ai leader politici mondiali contenuto **nell'intervento del Cardinale Cupich**.

Portiamo anche le nostre modalità per i seguenti argomenti:

- Crediamo che il **ruolo delle donne nella Chiesa** nella responsabilità decisionale e professionale dovrebbe essere sensibilmente rafforzato.
- Nel nostro modo di procedere, vogliamo sottolineare ancora una volta nel dettaglio le possibilità della **digitalizzazione** per l'evangelizzazione e la partecipazione a possibilità di istruzione per i giovani e anche i rischi che Internet rappresenta per i giovani.
- Vogliamo un serio dibattito con i giovani nella Chiesa sui temi della **sessualità e della convivenza**.
- Vogliamo sottolineare a modo nostro l'importanza di guidare i giovani nel **rapporto personale con Cristo** attraverso forme di liturgia e preghiera, di accompagnamento e di impegno sociale.

- Portiamo anche **altre modalità** sui seguenti temi: sulla catechesi attraverso i libri della serie Youcat, sull'impegno dei giovani per l'ecologia, sulla loro partecipazione alla vita della Chiesa, sulla sussidiarietà nella Chiesa, su movimenti e associazioni in quanto luoghi di vita religiosa.
- Infine, proponiamo una modalità che contiene **24 proposte concrete**, come esempi stimolanti su come i vescovi possano realizzare concretamente un cambiamento nelle loro diocesi – per la loro vita personale, ma anche per il lavoro per e con i giovani.

Ecco otto esempi su un totale di 24 proposte:

- Il proposito di digiunare personalmente con regolarità, di recitare regolarmente novene o di sostenere i giovani con una parte del proprio reddito privato.
- Il concreto proposito di incontrare regolarmente alcuni giovani, soprattutto quelli meno privilegiati.
- Il proposito di decidere una nuova opzione per i giovani della diocesi e di renderla visibile attraverso concrete misure pastorali e interventi finanziari.
- Il proposito di individuare e alleviare i bisogni specifici dei giovani della diocesi (ad esempio, povertà nascosta o visibile, tossicodipendenza, delinquenza giovanile, giovani migranti, vittime di abusi e violenza).
- Il proposito di creare punti di consulenza o di contatto per i giovani, dove possano parlare concretamente di problemi personali, familiari, scolastici, di salute o di altro tipo.
- Il proposito di invitare nella diocesi comunità religiose o spirituali che si occupano in modo particolare di giovani.
- Il proposito di invitare i giovani a un pellegrinaggio.
- Il proposito di occuparsi personalmente con maggiore intensità dell'incontro e della formazione dei seminaristi.

Crediamo infine che il documento finale non possa iniziare **senza parlare con chiarezza del dramma dell'abuso sessuale perpetrato su bambini e adolescenti**. E pensiamo anche che noi vescovi non possiamo tornare a casa senza la ferma intenzione di apportare cambiamenti concreti per una migliore prevenzione e una migliore assistenza alle vittime. Abbiamo anche presentato una proposta in tal senso.